

Attestazione dei tempi di pagamento

pag 183

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

PROSPETTO ALLEGATO AL RENDICONTO PER L'ANNO 2014**di cui all'art. 41, Decreto-Legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito, con modificazioni,
dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014****1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002**

€ 3.455.401,38

2) Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali, di cui all'art. 33 del d.lgs 33/2013

In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori.

-11.44 giorni

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

IL PRESIDENTE

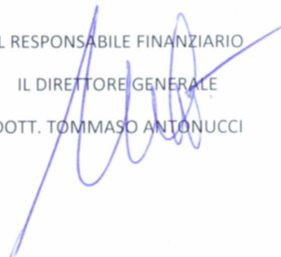
PROF. GIORGIO ALLEVA



IL RESPONSABILE FINANZIARIO

IL DIRETTORE GENERALE

DOTT. TOMMASO ANTONUCCI



PAGINA BIANCA



RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei revisori dei conti sul riaccertamento dei residui derivanti dagli esercizi 2013 e precedenti

Durante l'anno 2014 si sono verificati mutamenti nella consistenza sia dei residui attivi, per sopravvenute insussistenze, sia dei residui passivi per economie maturate al momento del pagamento, per cancellazioni di impegni dovute a perenzione amministrativa e a seguito dell'esame di riaccertamento.

I risultati della gestione dei residui a fine esercizio 2014 sono riportati sinteticamente di seguito:

1) Residui attivi

Residui attivi all'1/1/2014	€ 128.911.643,82
<i>Residui attivi per i quali si richiede la cancellazione</i>	<i>€ 1.360.169,86</i>
Residui attivi rettificati al 31/12/2014	€ 127.551.473,96
Riscossioni effettuate nel 2014	€ 111.235.070,39
Residui attivi al 31/12/2014 relativi agli esercizi 2013 e precedenti	€ 16.316.403,57

2) Residui passivi

Residui passivi all'1/1/2014	€ 289.896.558,77
<i>Residui passivi per i quali si richiede la cancellazione</i>	<i>€ 5.427.414,51</i>
Residui passivi rettificati al 31/12/2014	€ 284.469.144,26
Pagamenti effettuati nel 2014	€ 47.985.790,54
Residui passivi al 31/12/2014 relativi agli esercizi 2013 e precedenti	€ 236.483.353,72

Residui attivi

Con riferimento ai residui attivi, le variazioni risultano pari a complessivi € 1.360.169,86. Di esse una parte pari a € 545.270,98 deriva da minori fatturazioni su accertamenti afferenti a contributi da enti nazionali e internazionali; una quota pari ad € 1.080,68 riguarda contratti e convenzioni con enti pubblici e privati.

I residui relativi al capitolo vendita di pubblicazioni hanno subito una variazione



pari ad € 30.369,01 e quelli relativi alla fornitura di dati e servizi statistici hanno subito una variazione di € 44.856,43; un'ulteriore quota pari a € 5.797,00 riguarda il capitolo relativo agli altri proventi non classificabili. Le variazioni complessive delle entrate correnti sono pari a € 627.374,01.

La parte residua è relativa alle variazioni sui residui attivi delle partite di giro pari a € 732.795,76.

Residui passivi

Il riaccertamento dei residui passivi è stato realizzato dopo un'attenta valutazione della necessità del loro mantenimento a fronte di effettive obbligazioni giuridiche, nell'osservanza dei limiti temporali stabiliti dalle leggi di contabilità e dal Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto.

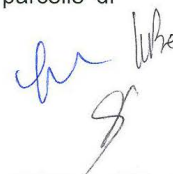
Per quanto riguarda le economie riferibili ad impegni relativi agli anni 2013 e precedenti si dettano, di seguito, le variazioni sui singoli capitoli:

Spese per gli organi dell'Istituto

- € 109.740,75 al capitolo 1.10.10 "Spese per la presidenza dell'Istat";
- € 276,74 al capitolo 1.10.50 "Compensi e indennità al COGIS (Commissione per la garanzia dell'informazione statistica);
- € 70.749,90 al capitolo 1.10.80 "Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro";
- € 37.828,81 al capitolo 1.10.90 "Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e commissioni varie e agli organi collegiali";
- € 79.225,31 al capitolo 1.10.95 "Oneri riflessi su competenze a componenti degli organi dell'Istituto".

Oneri per il personale in attività di servizio

- € 2.050,00 al capitolo 1.20.11 "Formazione ed aggiornamento del personale", per minore spesa a seguito dell'aggiudicazione delle gare di appalto;
- € 410.230,73 al capitolo 1.20.70 "Indennità e rimborso spese per missioni in Italia e all'estero" per minor spesa effettiva al momento della liquidazione delle parcelle di missione.



Spese per l'acquisizione di beni di consumo e servizi

- € 73.992,60 al capitolo 1.30.10 "Manutenzioni e riparazioni" a seguito di minori spese di manutenzione locali rispetto a quanto programmato;
- € 18.875,65 al capitolo 1.30.20 "Acquisto di software, cancelleria e materiali di consumo" principalmente per minori spese per l'acquisto e il rinnovo di licenze SW, canoni di manutenzione e assistenza informatica;
- € 31.871,50 al capitolo 1.30.24 "Servizi per il sostegno all'innovazione e all'apprendimento organizzativo", per minore spesa a seguito dell'aggiudicazione delle gare di appalto;
- € 33.989,46 al capitolo 1.30.30 "Utenze" per minori consumi relativi ad energia elettrica, al riscaldamento ed acqua e a canoni e traffico fonia e dati;
- € 1.188.255,30 al capitolo 1.30.50 "Locazioni e noleggi" per minori spese di locazione degli uffici ma soprattutto a seguito di un'attenta ricognizione dei residui pregressi;
- € 43.418,71 al capitolo 1.30.80 "Spese di spedizione, trasporto e facchinaggio" per minori quantitativi di corrispondenza inoltrata;
- € 925,81 al capitolo 1.30.90 "Acquisto di beni e prestazioni di servizi non classificabili altrove" per minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato.

Interessi passivi, oneri finanziari e tributari

- € 2.995,25 al capitolo "Imposte, tasse e tributi vari" per minori spese rispetto a quanto preventivato.

Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati statistici

- € 157.645,72 al capitolo 2.10.10 "Spese per la raccolta e prima elaborazione dei dati a cura di enti pubblici e privati" per annullamento di aggiudicazione di una gara;
- € 1.730.917,63 al capitolo 2.10.20 "Spese connesse a progetti finanziati" per l'ultimazione di contratti di collaborazione finanziati dall'esterno con minori spese rispetto a quanto preventivato;
- € 157.633,61 al capitolo 2.10.30 "Spese di stampa e catalogazione";
- € 164.818,72 al capitolo 2.10.40 "Stampa e spedizione modelli statistici tramite servizio PEIE".



Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto

- € 21.121,07 al capitolo 2.20.11 "Conferenza nazionale di statistica e organizzazione di convegni da parte dell'Istituto", per economie sopravvenute a seguito dell'aggiudicazione di alcune gare.

Spese relative ad indagini finanziate con assegnazione a specifica destinazione

- € 17.732,32 al capitolo 2.60.10 "Spese relative ad indagini finanziate con assegnazione a specifica destinazione" per minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato.

Spese per investimenti

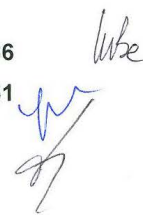
- € 30.866,77 al capitolo 6.10.10 "Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche" per economie in sede di aggiudicazione gare;
- € 506,00 al capitolo 6.10.20 "Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche per progetti finanziati" a seguito dell'eliminazione dei residui di stanziamento relativi a progetti finanziati con minori spese rendicontate;
- € 29.987,50 al capitolo 6.10.30 "Acquisizione di prodotti software di base e licenze a tempo indeterminato" per economie in sede di aggiudicazione gare;
- € 9.429,99 al capitolo 6.30.30 "Acquisizione di beni mobili e arredi", per economia dovuta all'annullamento di una gara;
- € 269.531,90 al capitolo 6.30.60 "Manutenzione straordinaria immobili, impianti, attrezzature, macchinari" per economie dovute all'annullamento di alcune delibere.

Spese per partite di giro

- € 724.228,53 al capitolo 9.10.30 "I.V.A." a seguito di un'attenta ricognizione dei residui pregressi;
- € 8.568,23 al capitolo 9.10.50 "Restituzioni diverse" relative ad impegni assunti e non pagati, per i quali non sussiste più la necessità di un loro mantenimento in bilancio.

Sulla base dei controlli effettuati, sono accertate le seguenti variazioni ai residui attivi e passivi derivanti dalla gestione finanziaria dell'anno 2013 e precedenti:

a) variazioni in diminuzione ai residui attivi	€ 1.360.169,86
b) variazioni in diminuzione ai residui passivi	€ 5.427.414,51



Al 31 dicembre 2014 quindi, la consistenza dei residui attivi e passivi, derivanti dalla gestione 2013 e precedenti, per i quali è opportuno il mantenimento in bilancio è la seguente:

1) <u>Residui attivi</u>	€ 16.316.403,57
2) <u>Residui passivi</u>	€ 236.483.353,72

Il Collegio, tenuto conto che le cancellazioni dei residui attivi si riferiscono a sopravvenuti minori introiti rispetto a quelli previsti ed accertati, e che i residui passivi attengono ad impegni non più sussistenti, sia perché relativi ad economie verificatesi in sede di pagamento dei titoli di spesa, sia perché non dovuti per forniture non più eseguite, nonché per cancellazione dei residui di stanziamento effettuati in base alla normativa vigente e per perenzione amministrativa, come risultanti dalle scritture e dai registri contabili, esprime parere favorevole all'adozione del provvedimento in esame.

Letto, approvato e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



The image shows three handwritten signatures in blue ink, stacked vertically. The top signature is the most stylized, the middle one is more legible and appears to read 'Gianfranco', and the bottom one appears to read 'Marta Pale'. These signatures are placed below the text 'IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI'.

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO 2014**

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Collegio dei Revisori dei Conti
Relazione allegata all'adunanza del 30/06/15 n. 1580
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONSUNTIVO PER L'ANNO 2014
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

1. Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La gestione del 2014 è stata fortemente influenzata da diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano dalla legge n. 228 del 24/12/2012 (legge di stabilità 2013), dal decreto legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 7/8/2012, dal decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010. Si è tenuto conto anche di quanto disposto dal decreto legge n. 98 del 6/7/2011, convertito con legge n. 111 del 15/7/2011 e decreto legge n. 138 del 13/8/2011, convertito con legge n. 148 del 14/9/2011.

Altri vincoli provengono da leggi finanziarie di esercizi precedenti.

Il Collegio riscontra i principali adempimenti individuati in sede di bilancio di previsione e rispettati nella successiva gestione.

- **Riduzione 80% per l'acquisto di mobili e arredi** (art. 1, commi 141 e 142 della legge di stabilità 2013 – legge n. 228/2012, modificato successivamente dall'art. 10, comma 6 del D.L.192/2014, convertito nella legge 27/2/2015, n.11).

Tale norma dispone che non possono essere effettuate spese per l'acquisto di mobili e arredi di ammontare superiore al 20% rispetto alla spesa in media sostenuta negli anni 2010 e 2011.

La spesa media degli anni 2010 e 2011 ammonta ad € 351.732,85 (€ 452.169,98 nel 2010 e € 251.295,71 nel 2011), e di conseguenza il risparmio pari all'80% è pari ad € 281.386,28. Tale risparmio, da versare entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, come disposto dalla circolare MEF n. 2 del 5/2/2013, è stato versato con mandato n. 1478 del 10/6/2014.

- **Riduzione 50% per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi rispetto alla spesa 2011** (art. 5, comma 2, D.L. 95/2012, modificato dall'art.15, c.1 del D.L. 66/2014, convertito nella legge 89/2014) e **riduzione del 20% delle stesse spese rispetto alla spesa 2009 prevista dalla precedente normativa** (art. 6, comma 14, D.L. 78/2010) e **divieto di acquisto di autovetture art. 1, comma 143 della legge di stabilità per il 2013.**

Il D.L. 95/2012 aveva disposto il divieto, a partire dal 2013, di effettuare spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e l'acquisto di buoni taxi, per un importo superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2011. Successivamente l'art.15, comma 1 del D.L. 66/2014, convertito con legge n.89/2014, ha introdotto l'ulteriore taglio della spesa per autovetture a decorrere dal 1 maggio 2014, fissando il limite di spesa al 30% della spesa sostenuta nel 2011, pari ad € 107.827. Per tale motivo l'Istituto ha provveduto a rideterminare il limite di spesa per il 2014 in ragione d'anno, in € 39.536,57.

La norma in esame va coordinata con quella prevista dal D.L. 78/2010 (articolo 6, comma 14) che dispone la riduzione del 20% per le spese di acquisto, noleggio e manutenzione di autovetture rispetto a quanto sostenuto nel 2009, ed il successivo versamento all'erario dell'economia. Tale disposizione comporta l'obbligo di effettuare il versamento previsto, mentre i limiti delle spese per la gestione delle autovetture vengono ridefiniti sulla base della normativa intervenuta successivamente (D.L. n. 95/2012).

La spesa complessiva per tali voci nel 2009, è stata pari ad € 143.337,72 (rideterminata con nota Dgen n. 1285 del 24/10/2011) ed il conseguente risparmio risulta essere pari ad € 28.667,54. Il relativo versamento è stato effettuato con mandato n. 2565 del 31/10/2014.

Infine, l'art. 1, comma 1 del D.L. 101/2013 ha prorogato al 31/12/2015 il divieto di acquistare autovetture e stipulare contratti di leasing aventi ad oggetto autovetture, previsto dalla legge n. 228 del 2012.

- **Riduzione del 10% degli emolumenti per organi collegiali** (art. 6, comma 3, D.L. 78/2010) e **riduzione del 30% della spesa per gli organi collegiali** (art. 61, comma 1, legge 133 del 06/08/2008)

La prima disposizione prevede la riduzione del 10%, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, dei compensi, dei gettoni, delle retribuzioni o delle altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il conseguente versamento per l'anno 2014 verrà disposto nel 2015 agli esiti dei chiarimenti richiesti al ministero competente, circa l'esatta quantificazione.

Anche per le modalità applicative della disposizione contenuta nell'art. 13 del D.L. 24 aprile 2014, n°66 convertito con modificazioni nella L. 23 giugno 2014 n° 89 riguardante il limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali, e il conseguente versamento si rinvia all'esito dei chiarimenti richiesti.

La riduzione prevista dalla disposizione in esame si applica a tutti gli organi dell'ente tranne che alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, in quanto la partecipazione alla stessa, sulla base dell'articolo 6, comma 1 D.L. 78/2010, in seguito confermato dal DPCM del 30/9/2010, è stata ritenuta onorifica. A partire dal 31/5/2010, ai componenti non viene erogato alcun compenso, il conseguente risparmio rispetto al consuntivo 2009, pari ad € 187.800,00 è stata versato al capo X, capitolo 3334, con mandato n. 887 del 31/03/2014.

A seguito di ricorsi attivati sulla materia, l'Istituto aveva ritenuto opportuno sospendere il versamento all'erario delle somme provenienti dalla riduzioni di spesa

relative alla Cogis relative agli anni 2009-2013, accantonando i fondi sui capitoli 1.80.40 e 1.10.50. In ottemperanza della sentenza relativa all'udienza tenutasi il 9 ottobre 2013 che ha respinto il ricorso pendente nella materia di cui trattasi, la Direzione centrale del Personale ha disposto la liquidazione per gli anni pregressi degli importi derivanti dalle riduzioni ai sensi dell'art. 61, comma 1 del decreto legge n. 112/2008 e dell'art. 6, comma 1 del decreto legge n. 78/2010. Per tale motivo in data 31/3/2014 con il mandato n.885 sono stati versati € 122.400,00 come risparmi degli anni 2009-2010 sulla base di quanto disposto dall'articolo 61, comma 1 legge 133/08 (organi), mentre con mandato n. 886 sono stati versati i risparmi 2010, 2011, 2012, 2013 sulla base dell'articolo 6, comma 1 D.L. 78/2010, pari ad € 627.591,27.

L'articolo 61, comma 1 della legge 133/2008, comporta, anche per il 2014, un taglio della spesa per gli organi collegiali operanti negli enti pubblici, pari al 30% rispetto a quanto sostenuto nel 2007. Quest'ultima riduzione non si applica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, come specificato anche dalla circolare n. 36 del 23/12/2008 emanata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Sono stati pertanto esclusi dalla riduzione i capitoli di spesa relativi agli oneri per la Presidenza, per il Consiglio, per il Collegio dei Revisori dei conti, per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e per la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

E' stato soggetto a tale riduzione, invece, il capitolo 1.10.80 relativo ai compensi ed oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro il cui stanziamento è pari a € 62.300, a fronte di una spesa del 2007 pari ad € 89.000, con una riduzione di € 26.700.

Tale riduzione è stata versata nel capitolo di entrata 3492 Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n. 884 del 31/03/2014.

- **Riduzione dell'80% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 6, comma 8, D.L. 78/2010) e **riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 61, comma 5, legge 133 del 6/8/2008).

La norma prevede la riduzione dell' 80%, rispetto alla spesa del 2009 (la finanziaria 2008 prevedeva come riferimento il 2007 ed una percentuale di riduzione pari al 50%), delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Le minori spese, pari ad € 88.782,40, sono state versate nel capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334, capo X, del bilancio dello Stato, con mandato n. 2556 del 31/10/2014..

Permane, inoltre, l'obbligo del versamento all'erario delle economie derivanti dalla riduzione del 50% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa del 2007 (art. 61, comma 5 legge 133/2008). La relativa riduzione pari ad € 119.450 (a fronte di una spesa 2007 pari ad € 238.900) è stata versata con mandato n. 884 del 31/03/2014 al capo X, capitolo 3492 di entrata del bilancio dello Stato.

- **Riduzione del 50% delle spese per missioni** (art. 6, comma 12, D.L. 78/2010)

La normativa citata prevede la riduzione del 50% della spesa relativa a missioni in Italia e all'estero, rispetto alla spesa sostenuta per le stesse finalità

nell'anno 2009. Sono escluse tutte le spese relative a missioni legate ad accordi internazionali e comunitari. Tale limite può essere superato solo in casi eccezionali a seguito di approvazione dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo e di revisione dell'ente. Il risparmio, pari ad € 571.000 è stato versato nel capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334, con mandato n. 2559 del 31/10/2014..

- **Riduzione del 50% delle spese per formazione** (art. 6, comma 13, D.L. 78/2010)

La normativa dispone, anche per il 2014, la limitazione per le spese di formazione del personale. Tali spese non possono essere superiori al 50% della spesa 2009 e gli enti dovranno svolgere l'attività di formazione rivolgendosi prioritariamente alla Scuola superiore della pubblica amministrazione. Anche in questo caso la riduzione del 50% rispetto alla spesa 2009 pari ad € 153.231,98 è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2564 del 31/10/2014.

- **Limite spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali** (art. 8, comma 1, D.L. 78/2010 e art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007)

Sulla base di queste disposizioni le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 2% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del loro valore. Gli stanziamenti di bilancio e i conseguenti impegni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

L'art. 21, comma 1, del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazione nella L. 114/2014, ha disposto la soppressione, tra gli altri organismi, anche della Scuola Superiore di Statistica e di Analisi Sociali ed Economiche (SAES), con conseguente trasferimento, nella misura dell'80%, di funzioni e risorse alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

La stessa norma prevede il versamento all'erario del restante 20%. La relativa quantificazione sarà determinata in sede di emanazione del DPCM previsto dal comma 6 del citato articolo 21, che all'atto della redazione della presente relazione ancora non ha avuto la sua approvazione.

- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (articolo 27, commi 1 e 2, legge 133 del 6/8/2008).

La normativa prevede la riduzione del 50% rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

Il contenimento di tale tipologia di spesa non è immediatamente desumibile dalla lettura del bilancio in quanto il capitolo di riferimento "Editoria cartacea e su supporto informatico" include sia le spese per la stampa di relazioni e pubblicazioni fornite gratuitamente, che quelle per la stampa di prodotti editoriali ceduti dietro pagamento del prezzo di copertina, nonché ulteriori servizi editoriali che non prevedono la stampa di volumi.